

Sergio: E kist Sessa e... Cellola però (*incomprensibile in quanto le voci si accavallano*)

Valente: Eh... c'aggio a' fa e che ci pozzo fa i

Sergio: A baia domizia come fa

Valente: E.... non lo so non lo...

Sergio: Facci aggiungere almeno a baia domizia

Valente: E guarda pe ce fa aggiunge Mondragone ce voluta a mano de Dio voleva
fa solo Castel Volturno voleva fare solo Castel Volturno

(...)

Valente: E Sessa poi fa quello che cazzo vo Sessa facesse quello.... Sessa a... allora
a Sessa, tu gli dovevi dire "telefonate a Facchi e faciteve fà 'o provvedimento pure
pe' voi

Sergio: Eh....

Valente: Tu dici che so stati i sindaci, se è qualcosa dici che so stati i sindaci che
hanno... che hanno spinto per fare questo provvedimento

Sergio: Certo, certo

Valente: Oh.....l'impianto di CDR l'impianto di CDR va a regime ed è
economicamente vantaggioso per loro se riceve....

Sergio: Se riceve rifiuti

Valente: Se arrivano almeno nove milleduecento tonnellate al giorno ma se da
mino... (*incomprensibile in quanto le voci si accavallano*) Se da milleduecento ce
ne arrivano ottocento loro hanno chiudere peccché non tene cchiù interesse....
leee... economicamente non hanno più la laa....

Sergio: Presidè, sai come (*incomprensibile*) te ne accorgi 'e vvote che quando, ogni
tanto quando parlo io, nun me sienti...

Valente: Ma chi te a' rit?

Sergio: Si a vo' sto strunz a... (*incomprensibile in quanto le voci si accavallano*)

Valente: Ah' facc du u' caspite, nun te sento...i te... i e Claudio T'hammo fa girà a'
capa fa a' raccolta differenziata

Sergio:(*incomprensibile*) So contrarie...però io lo subordinavo al cir questo era
il mio errore

Valente: E' chiaro peccché chisto è l'errore tuo, perchè 'u cir quanno sarà fatto, 'u cir
sarà fatto

Sergio: (*incomprensibile*) .. Tornavo al cir per un problema di costi

Valente: No.... ma quale costi

Sergio: Solo per un problema di costi peccché io dicevo... (*incomprensibile in quanto le voci si accavallano*)

Valente: Ma pecché....non signi.... ma pecc....ma che significa i costi tu tu hai....

Sergio: Eh mo te spiego peccché quando i faccio la raccolta differenziata

Valente: Eh!...

Sergio: *Po io ci devo aggiungere il costo di smaltimento se il costo di smaltimento....*

Valente: *Ma non è vero! Ma non è vero se tu la raccolta differenziata la porti al cinquanta per cento tu hai un vantaggio in entrata peccché tu la roba la vendi tu hai degli incassi*

Sergio: No ma....

Valente: Oi' Se...oì Se... eh... la raccolta differenziata na' cosa e.... i comuni già ti pagano a te pe fa a' raccolta differenziata

Sergio: Si però costa cchiù assai 'u progetto mio e questo qua, guarda che ne diede atto ma mo no 'a n'anno passato Facchi perché mo ti spiego qual è se no il mio modesto punto di vista...

Valente: Oì Se... il cir è na cosa che s'a da fa, però in attesa del cir noi nun putimmo non fare questo

Sergio: Chisto è n'ato paro 'e maniche

Valente: E allora parlammo e chisto lu cir se....

Sergio: Se nu po' ice che pe mezzo che nu tiene a' machina tu nu puoi i a Napoli....(*espressione dialettale incomprensibile*)

Valente: Sergio allora.... Sergio sono due... sono due sono due amministrazioni diverse na cosa a' da fa lu cir a da i' pè fatti suoi, na cosa è chesta. Quindi mo' stammo a parlà de chesta e parlammo 'e chesta, poi fra cinque minuti vuo' parlà de lu cir, parla de lu cir

Sergio: No e vabbiò, io te stongo a dicere per quale motivo io vedeo.... dicimme si me sta calendo no? Per giustificare perché io dicevo quando faccio u' progetto io u' fa Isside isso tu u' fa i cinquanta lire peccché tiene gli impianti suoi i faccio u' progetto i cento lire peccché (*incomprensibile in quanto le voci si accavallano*)

Valente: Ah.... Sergio ma vuoi... vogliamo raggiungere l'obiettivo dee.... di essere alternativa a Fisia

Sergio: E certo

Valente: E per essere alternativa amma a' fa a raccolta differenziata solo co la raccolta differenziata Fisia non ha motivo di esistere

Sergio: E lo so lo so esattamente ma tu nun ce porti niente cchiù a' roba

Valente: Non ce va cchiù niente là hanno chiuso...

Sergio: Pecchè dumete dumete... cioè demente vando impianto e' compostaggio...

Valente: Noi intanto siamo obbligati intanto siam..... noo... noi intanto siamo obbligati ad andare da Fisia perché perché noi abbiamo il tal quale, il tal quale non lo possiamo portare da nessuna parte allora siccome ci sta l'impianto di CDR nella provincia tu l'hai a' portà all'impianto di CDR ma quando tu il prodotto lo hai differenziato umido e secco il prodotto non è più di Fisia

Sergio: Si si si so d'accordo con te

Valente: Quindi ad Fisia non ce di kiù niente

Sergio: Vabbene....

Valente: Mo' tu immagina nu' poco se viene meno, se viene meno il consorzio CE4 gli è venuto meno un terzo della provincia di Caserta, da milleduecento scendono a novecento tonnellate, loro è antieconomica la loro raccolta

Sergio: Sì, sì, e se n'anna i....

Valente: E se n'anna i, hanno da chiudere l'impianto i CDR

Sergio: Esatto

Valente: chist è!

(...)

Riecheggia soprattutto in queste telefonate e in tutte le notizie finora riportate la strategia accaparratrice programmata dai fratelli Orsi e condivisa da Vassallo nella veste di 'consulente' di Bidognetti (**interrogatori di Gaetano Vassallo il 3, il 5 e il 18 giugno 2008**):

"La previsione, di cui mi parlò ORSI Sergio di una società mista pubblico-privato, costituiva una breccia fondamentale per consentire nuovamente ai privati e, conseguentemente anche ai gruppi organizzati mafiosi, quali quello di BIDOGNETTI, di ingerirsi direttamente nella gestione".



Dr. Raffaele Piccirillo 287

“...il progetto di Sergio ORSI...era volto ad appropriarsi di tutti i consorzi dell'area casertana aggiungendo al CE4, che già sostanzialmente dipendeva da lui, i consorzi CE1, CE2, CE3.....omissis.....”

Si risente anche la voce di un soggetto di quel progetto fu protagonista, Giuseppe VALENTE, già presidente dell'IMPREGECO (interrogatorio del 23/02/2009):

“...omissi.....il progetto di costituire l'IMPREGECO mi fu proposto da FACCHI Giulio in termini meno esplicativi e rappresentandomi i vantaggi che avrei potuto ricevere da una posizione di potere di quel tipo. Compresi agevolmente nel tempo che l'IMPREGECO serviva quale strumento per sostituire la FIBE; ...faccio presente che FACCHI esternava continuamente, anche pubblicamente, la sua avversione rispetto a FIBE e lo stesso faceva PAOLUCCI, altro Subcommissario di Governo...era facilmente comprensibile, osservando in modo ragionato le competenze di IMPREGECO, che questo Ente rappresentasse un ente analogo alla FIBE, per quel che erano le sue attività. (...) gli interessi economici erano troppo rilevanti per affidarli ad una società estranea del Nord, quale era la FIBE”.

Antonio BASSOLINO, presidente della Regione Campania, escusso come persona informata sui fatti, sull'ordinanza e sulla convenzione, che pure ebbe a firmare, non sapeva fornire ragioni.

In compenso confermava la paternità di Facchi (Sommarie informazioni del 13 febbraio 2009):

“ADR: quanto alla società IMPREGECO a responsabilità limitata, società di fusione dei Consorzi CE4, NA1 e NA3, non ricordo tale sigla societaria, anche se rammento che in un certo periodo si realizzò una convergenza tra tali Consorzi per esigenze che in questo momento non rammento specificamente. Il mio ruolo e le plurime mie incombenze non mi consentivano di avere una cognizione tecnica specifica delle vicende; fu per

queste ragioni che io nominai PAOLUCCI Massimo quale mio Vicario e, in tempi successivi, mi dimisi - nel 2004 - dall'incarico di Commissario di Governo. .omissis... R: Pur prendendo visione del testo dei due documenti e leggendo il contenuto, non riesco a ricordarmi le ragioni per le quali si giunse a tale convenzione. Faccio presente che l'ordinanza n. 30 del 20 gennaio 2002, reca quattro sigle per la sottoscrizione - firme che non sono in grado di riconoscere - attraverso cui è possibile individuare coloro che hanno formato l'atto o comunque condiviso il relativo contenuto, predisponendola (...) Dalla lettura dell'atto nella quale si individua nel Sub-commissario il ruolo funzionale deputato all'individuazione degli "impianti di selezione, trattamento, valorizzazione e riciclaggio dei RSU" (art. 2 della convenzione) posso dire che certamente fu Giulio FACCHI ad essere tra gli autori principali della convenzione stessa; era infatti lui il Sub-commissario incaricato di tali individuazioni".

Il profilo politico della faccenda è chiarito - oltre che dalle inequivocabili dichiarazioni di Valente dalle quali abbiamo preso le mosse - da una conversazione tra Claudio De Biasio e lo stesso Valente avvenuta il 3.7.2002 (n. 1483 - integralmente riprodotta alle pagg. 99- 102 della nota integrativa 13.5.09). Le parole spese dai due uomini della ECO4 divenuti, rispettivamente, direttore e presidente del superconsorzio che aggrega il Consorzio CE4 e i consorzi NA 1 e NA3 non hanno bisogno di commento.

Così Valente: ".... Io mo' devo chiamare pure a Nicola perché devo prendere appuntamento, dobbiamo andare io e Castaldo da Nicola e poi da... da... come si chiama... il coordinatore regionale di Forza Italia, come si chiama...? Martusciello! Anche perché noi dobbiamo mettere nelle loro mani uno strumento di potere, per dire: "Qua la comandiamo noi! Che volete fare, volete fare così o andiamo avanti per fatti nostri?",... tanto la IMPREGEKO è formata da tre consorzi, non è che la IMPREGEKO ce l'ha fatta la Regione, nel senso che... sia ben chiaro questo eh! ... noi abbiamo sempre una convenzione..."



De Biasio concordava: *“...teniamo solo una convenzione ma poi ci sta la massima autonomia dei tre consorzi insomma....”*;

Riprendeva il Valente: *“...ma che stiamo scherzando veramente? ...ma quello il dottor Gellini lo sa bene che sta per andare con le “pacche nell’acqua”....inc... (livello di voce bassissimo) l’assemblea, dobbiamo azzerare ...inc... la cosa che dobbiamo fare, la prima cosa che dobbiamo fare... io mo’ chiamo al volo a Cosentino...”*.

Anche De Biasio del resto è uomo di Cosentino, come dimostra la conversazione che segue nella quale, parlando con Sergio Orsi dell’eventualità di una sua candidatura a sindaco di Calvi Risorta, il direttore tecnico della ECO4 riferisce il seguente dialogo con il deputato (conversazione del 30.1.04 n. 1051):

C: perché lui girava, voltava, ho detto “onorevole vi ho chiamato 3 volte lunedì non mi avete risposto al telefono, ho detto, vi volevo dire di questa questione di Calvi.” Lui già come ho detto questo ha sbandato ... (ride)... Ho detto “a me se COSENTINO non mi vuole come coso, me lo deve dire guardandomi negli occhi, perché la mia disponibilità io l’ho data perché piaceva a lui e piaceva a Mario LANDOLFI.”

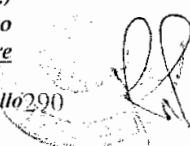
S: esatto.

C: ho detto “ma se non fa piacere a nessuno di questi due oppure anche ad uno solo dei due, io sto bene dove sto perché a me questo mi piace fare.”

S: e lui che ha detto?

C: Claudio ma tu stai giocando, ma che stai dicendo?” Ho detto “No, io vi sto dicendo che Gabriella PERROTTA ha detto - ma chi lo ha detto che a COSENTINO va bene il nome di Claudio DE BIASIO?” “Se ha detto questo è una stronza perché non è vero. Ha detto “io quello che non tollero Claudio è il caparchismo galeno.” Su questo lui ha ragione. Ha detto “io, Antonio CAPARCO là deve finire di pensare che fa lui, gestisce lui, perché se lui oggi è qualcuno e può usare la parola è perché gliel’ho fatto fare io.” Il fatto di... Ho detto “su questo voi avete il mio... il mio sostegno, perché pure io penso la stessa cosa. Ho detto, a me se Nicola COSENTINO mi avesse fatto fare il direttore generale del Ministero delle Attività Produttive, io starei in orizzontale, a tappetino e invece lui...” Ha detto “ho ragione o non ho ragione, ha detto, e questo e sopra la centrale gli unici che mi contestano sono quelli là che fanno capo al polo e sopra a questo... la vogliamo finire! Ha detto, non si discute proprio, il sindaco di Calvi Risorta sei (inc. segnale irregolare)⁴⁷”

⁴⁷ In altro brano della stessa conversazione De Biasio dimostra la sua fedeltà al parlamentare riportandogli criticamente le dichiarazioni rese alla stampa da un avversario politico: *“...avete visto l’articolo che ha fatto Lorenzo DIANA?” Ha detto “No, quale articolo?” “E ora ve lo faccio leggere io.” Ho chiamato a Gennaro, il (inc.) che sta qua, ci ho portato l’articolo, ha detto “E che dice quest’articolo?” E ho detto “ha detto Lorenzo DIANA che la politica privatistica di certi corpi, evita di arrivare*



La corrispondenza del progetto IMPREGEKO agli interessi degli imprenditori mafiosi Sergio e Michele Orsi si trae, oltre che dal ruolo dominante che in quel superconsorzio ebbe ad assumere il consorzio CE4, da una conversazione avvenuta negli uffici della ECO4 tra Sergio Orsi, la segretaria e un rappresentante di impianti.

La conversazione (n. 15423 del 29.4.04 – decreto n. 2501/03) è interamente riportata nelle pagg. 76-79 dell'annotazione di P.G. e contiene, tra l'altro, le seguenti affermazioni di Sergio Orsi che avvalorano la stretta relazione tra ECO4 e IMPREGEKO:

“...Ve lo dico io perché non è un segreto... insomma, devo dire la verità... lui quando parlavano con me...; perché lui... la società ... (inc)..., è la società Eco4... cioè mista... prevalente capitale pubblico e Consorzio Ce 4; però poi a sua volta è socio della Impregeco, di cui lì ci sta Napoli1, Napoli3 e dovrebbero gestire gli impianti in Campania; quindi noi saremmo dei ... (inc)... di Caserta... attraverso l'Impregeco ... (inc)...; quindi se si dovesse fare ... (inc)... giuridicamente, poi nei fatti; se si dovesse fare ... (inc)... qualche impianto eccetera eccetera, alla fine noi dovremmo...; ecco perché ne so qualcosa...”.

Michele Orsi del resto, nell'interrogatorio reso il 5 aprile 2007 al GIP di Santa Maria Capua Vetere, sia pure riduttivamente, ammetteva:

“IMPREGEKO era solo... perché la società IMPREGEKO si doveva occupare, ripeto, di attività di impianti, impiantistica e noi, giacché siamo imprenditori, dottore, chiaramente laddove si intravede una possibilità di poter lavorare, di poter costruire, noi comunque eravamo felici e contenti di poter entrarne a far parte”

al sistema integrato di rifiuti, che si basa sugli impianti.” Ha detto “ah sì? Ha detto, va bene allora ha chiuso pure questo. Prima trascina a tutti e due a parlare e poi si mette a fare il primo della classe bello e buono?” Ho detto “e questo ha voluto fare (inc.) sta a fare il primo della classe.” Ha detto “vuole fare il primo della classe? E non ti preoccupare ora ci penso io.” Si è messo il coso nella tasca e se ne è andato.

L'esistenza di un progetto di espulsione della ATI FISIA ITALIMPIANTI dal circuito campano, o almeno da quello casertano, è confermata con chiarezza da un protagonista 'occulto' dell'operazione, il sub commissario Giulio Facchi.

In una conversazione avuta con il sindaco di Santa Maria Capua Vetere il 29.8.2002 (captata sull'utenza del Facchi con numero progressivo 1552), a margine di un controllo con esito negativo effettuato dall'ARPAC sul prodotto dell'impianto CDR gestito dall'ATI FISIA in Santa Maria Capua Vetere, Giulio Facchi descrive efficacemente il quadro politico della vicenda, tacendo ovviamente il suo ruolo:

*"...però oggi c'è in piedi una corrente forte che vorrebbe mandare a casa FISIA per impossessarsi di tutto e li stanno massacrando. Infatti io ieri sera ho cercato di capire come mai Ventre sta forzando. Allora lì c'è una guerra tra lui e Cosentino sulla questione del termo distruttore. Nel senso che Ventre fu uno di quelli che aveva indicato Santa Maria la Fossa (...) adesso Cosentino e compagnia bella stanno cominciando ad alzare le barricate perché vogliono entrare nel gioco (...) Sto dicendo: ma se FIBE sta vendendo le quote...perché non parliamo con aziende pubbliche grosse e non mettiamo in piedi una cordata di aziende pubbliche (...) entriamo, e questo può essere l'alibi poi per rivedere tutto (...) perché lo facciamo con soggetti pubblici, cazzo! perché regaliamo a Ventre e Cosentino e compagnia bella la possibilità di...di scegliere chi compra, chi non compra, se proprio siamo coglioni insomma..."*⁴⁸

15E. L'IMPREGECO COME DIAFRAMMA FORMALE POSTO TRA GLI IMPRENDITORI CAMORRISTI E IL COMMISSARIATO DI GOVERNO

⁴⁸ V. il testo integrale della conversazione trascritto a pag. 50-58 dell'annotazione di p.g. citata



Dalla conversazione tra l'amministratore delegato di FIBE Cattaneo e l'avvocato Macrì che si è sopra riportata è già emerso come la strategia espulsiva passasse attraverso il monopolio delle discariche assegnato alla IMPREGEKO che rendeva di fatto costosissima, per l'affidataria del CIR regionale, il disimpegno delle sue funzioni, soprattutto nelle fasi di crisi determinate dalle periodiche chiusure degli sversatoi.

La questione assume particolare rilievo perché gli accordi assunti dal Commissariato con il gruppo d'impresa affidatario e le richiamate ordinanze prevedevano che, al contrario, il Commissariato sospendesse – salve particolari esigenze – l'autorizzazione di discariche diverse da quelle poste al servizio del CIR gestito dall'ATI affidataria.

L'elenco delle 18 ordinanze emesse dalla struttura commissariale in relazione all'area di parco Saurino dice quanto quella zona fosse divenuta cruciale per gli affari della ECO4 e quanto siano riscontrate, fino al dettaglio, le dichiarazioni con le quali Vassallo commentava l'*“eccezionalità del progetto”* di Sergio Orsi per gli interessi della criminalità organizzata.

1. l'*“Ordinanza n. 398, del 14/8/2001, autorizzava la realizzazione di un impianto di “biostabilizzazione”;*
2. l'*“Ordinanza n. 570, del 21/11/2001, per la realizzazione dell'installazione di un “impianto di pressatura ed imballatura” dei rifiuti;*
3. l'*“Ordinanza n. 001, del 14/1/2002, relativa all'esproprio dei terreni e realizzazione dell'ampliamento della discarica di “Parco Saurino”;*
4. l'*“Ordinanza n. 004, del 11/2/2002, autorizzativa dell'esercizio dell'impianto di “stabilizzazione”;*
5. l'*“Ordinanza n. 009, del 22/02/2002, autorizzativa dell'esercizio dell'impianto di “tritovagliatura”;*
6. l'*“Ordinanza n. 019, del 11/4/2002, autorizzava l'esercizio dell'impianto di “pressatura e rotoimballatura”;*
7. l'*“Ordinanza n. 051, del 13/9/2002, di autorizzazione dell'integrazione dell'impianto di “biostabilizzazione”;*
8. l'*“Ordinanza n. 055, del 23/10/2002, autorizzativa della realizzazione delle opere previste per l'allocazione di due linee di biocelle per la fase di*



biossidazione della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata;

9. l'*Ordinanza n. 63*, del 17/12/2002, di autorizzazione, ex art. 28 D. lgs.vo 22/97, all'esercizio provvisorio del bacino di stoccaggio definitivo di "Ampliamento della Parco Saurino2";
10. l'*Ordinanza n. 003*, del 05/2/2003, autorizzativa della realizzazione del "Centro Integrato Recupero rifiuti" (C.I.R.R.);
11. l'*Ordinanza n. 022*, del 28/03/2003, di autorizzazione alla redazione di un progetto di Bonifica e Riqualificazione ambientale delle aree di P.co Saurino, con recupero volumetrico degli spazi frapposti tra la discarica di "P.co Saurino 2" e lo stoccaggio definitivo "Ampliamento di P.co Saurino";
12. l'*Ordinanza n. 051*, del 09/6/2003, recante approvazione del progetto di Bonifica, riqualificazione ambientale e geomorfologia della discarica "P.co Saurino 2" e ampliamento di "P.co Saurino";
13. l'*Ordinanza n. 065*, del 16/7/2003, di autorizzazione, in via provvisoria, l'utilizzo del recupero volumetrico di cui al progetto di "Bonifica, riqualificazione ambientale e geomorfologia della discarica di "P.co Saurino", stimati in circa 405.000 mc. ;
14. l'*Ordinanza n. 97*, del 27/10/2003, di autorizzazione la spesa per l'acquisto del "mescolatore mobile Doppstadt DM215", della ICOM MILANO Spa;
15. l'*Ordinanza n. 85*, del 19/9/2003, di autorizzazione ex art. 28 D. lgs.vo 22/97, ad utilizzare l'impianto della ditta "Natura Ambiente", sito nel comune di Castelvolturno, da parte del CE/4 per il deposito temporaneo e per la trasferenza dei rifiuti urbani prodotti dai comuni della provincia di Caserta;
16. l'*Ordinanza n. 100*, del 05/11/2003, di approvazione ed autorizzazione il progetto esecutivo presentato dal Consorzio CE/4 relativo al "2° lotto - Ampliamento discarica";
17. l'*Ordinanza n. 001*, del 09/1/2004, di autorizzazione all'ulteriore utilizzo per il conferimento delle frazioni provenienti dagli impianti di CDR e di tritovagliatura;
18. l'*Ordinanza n. 027*, del 20/2/2004, di autorizzazione ad utilizzare, per la trasferenza dei rifiuti urbani prodotti dai comuni consorziati, l'area già autorizzata e destinata alla rotoimballatura.

Non si comprenderebbe però pienamente il coinvolgimento dell'impresa mafiosa ECO4 s.p.a. nell'affare Parco Saurino, se si prescindesse da un passaggio delle dichiarazioni di Giuseppe Valente:

"Anche nel concreto IMPREGEKO si dimostrò ente di natura formale; aveva una struttura molto ristretta. Io ero il Presidente, vi erano altri due amministratori delegati; vi erano poi tre Direttori con funzioni amministrative: D'ALTERIO Pina, DE BIASIO Claudio ed ESPOSITO Enzo. Vi fu un automatismo nell'individuazione dei Direttori, essendo gli stessi i medesimi Direttori Generali dei rispettivi Consorzi. L'Impregeko era un ente che sostanzialmente agiva sul fronte meramente contabile e negoziale. Io decisi di partecipare ad IMPREGEKO dopo essermi consultato con i miei due referenti politici".

Il fatto che IMPREGEKO fosse nient'altro che un "ente di natura formale" e che nel contempo fosse interamente finanziata dal Commissariato di Governo implica alcune importanti conseguenze:

- per operare l'IMPREGEKO doveva rivolgersi a soggetti 'privati' che così recuperavano quel mercato che i contratti regionali stipulati con l'ATI Fisia Italimpianti avevano precluso;
- tra questi operatori privati facevano la parte del leone gli imprenditori mafiosi del rifiuto, e in particolare Cipriano Chianese⁴⁹ e la ECO4 dei fratelli Orsi;
- l'IMPREGEKO costituiva di fatto un diaframma di facciata tra l'impresa mafiosa e la struttura commissariale, fungendo talvolta da stanza di compensazione degli interessi dei vari operatori criminali.

La conferma probatoria di questo ruolo della IMPREGEKO si ricava dalla cronologia di provvedimenti della struttura commissariale e conversazioni intercettate che può apprezzarsi attraverso la lettura dell'informativa del



S.O.C. – R.O. del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente in data 20.11.2007.

I dati più significativi rinvenibili in quell'elenco ragionato sono i seguenti.

- a) Facchi, con l'ordinanza n. 32 del 17.6.2002, autorizzava la RESIT di Cipriano Chianese a sfruttare per lo smaltimento la cava Z e contestualmente imponeva all'IMPREGECO (finanziata dal Commissariato, con espressa previsione di un diritto ad essere rimborsata per i maggiori costi eventualmente sostenuti) di pagare le relative fatture⁵⁰.
- b) L'IMPREGECO aderiva supinamente ai rendiconti presentati dalla RESIT, senza poterne di fatto controllare esaustivamente la gestione per il combinato disposto di più fattori:
 - la mancanza di strutture idonee ad effettuare tale controllo;
 - lacune e incongruenze dei provvedimenti autorizzativi emessi in favore della RESIT. L'ordinanza n. 32 del 17.6.2002 ometteva di indicare, ad esempio, il quantitativo massimo di rifiuti conferibili. Le ordinanze relative alla Cava Z della RESIT propiziavano una contabilità confusa, nel momento in cui autorizzavano contestualmente: lo sfruttamento dell'80% dell'invaso per rispondere alla domanda pubblica e del residuo 20% per lo smaltimento di rifiuti conferiti da privati;
 - la opaca gestione amministrativa del Chianese e gli artifici documentali descritti nelle informative di P.G. del 5.10.05 e 20.11.2007 (faldone n. 2 punti 1 e 4).

⁵⁰ Dispositivi commissariali in data: 13.9.02, per euro 1 milione 500 mila, ottemperato dall'IMPREGECO in data 14.9.02; dispositivi ulteriori ottemperati dall'IMPREGECO in data 31.10.02 (per euro 800 mila), 8.11.02 (per euro 300 mila), 13.11.2002 (per euro 600 mila), 22.11.2002 (per euro 400 mila). Con missiva del 27.1.03 la IMPREGECO comunicava al Commissariato di Governo i maggiori costi sostenuti.



- c) Ciononostante l'IMPREGECO e per essa il suo presidente Valente erano in condizione di percepire almeno alcuni degli artifici posti in essere da Chianese⁵¹ per gonfiare le proprie pretese economiche.
- d) Valente decideva tuttavia di non opporsi al pagamento riservandosi di tirar fuori la cosa "al momento opportuno": *"ma io direi, t'aggio dicere 'a verità, io direi "sta cosa di farla venire fuori al momento opportuno. Io non la evidenzierei nemmeno, io non la evidenzierei proprio, anzi lassa perdere, teniamocela per noi. Poi quando..."*.
- e) La scelta di soprassedere si collegava all'aspettativa del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e gestione della discarica situata in Caserta, località Lo Uttaro - Torrione⁵².

15F. LA SPONSORIZZAZIONE DI NICOLA COSENTINO PER L'AUTORIZZAZIONE DELLA DISCARICA LO UTTARO (2002)

⁵¹ Si legga la conversazione n. 2781 del 25.7.02 (captata su utenza in uso a VALENTE Giuseppe e riportata integralmente in allegato dell'informativa 20.11.07) telefonata, in cui la direttrice amministrativa D'Alterio, dialogando con Valente, focalizza uno degli artifici documentali messi in campo dalla RESIT, quello consistente nella retrodatazione dei conferimenti ricevuti presso la cava di Giugliano.

La D'Alterio comunicava a Valente di aver avuto il giorno prima una discussione con l'Avv. CHIANESE Cipriano perché *"dallo spulcio delle fatture sono uscite delle grosse novità"*, in relazione allo stocaggio degli r.s.u. che la Resit esegue per conto del Commissariato. Pina spiega che i quantitativi di rifiuti conferiti alla fine del mese, vengono fatturati con lo stesso costo di quelli in giacenza per tutto il periodo mensile. Quindi sono stati redatti nuovi prospetti e specchi, che dovranno essere inviati al Commissariato, prima che alla Resit. La D'Alterio spiega che *"con questo gioco si è riscontrata una differenza di TRE MILIARDI"*.

Si legga altresì (pag. 151 della richiesta citata) la conversazione intercorsa tra Valente e il dipendente Esposito in data 29.8.02 (n. 4827). VALENTE fa notare all'ing. Enzo ESPOSITO, di IMPREGECO, fa notare la discrepanza tra le pesate dei rifiuti alla partenza e le pesate in arrivo in RESIT. Ecco, infatti, un tratto della conversazione. VALENTE: *"....MA QUESTI SO STRUNZ!"*; ESPOSITO: *"....io ho fatto fare il controllo con i dati in partenza da Pomigliano, ci stanno tutti quanti e però ci sta tra la partenza e l'arrivo ci stanno trecentotrenta tonnellate di differenza."* - VALENTE: *"ma chisto è nu strunz proprio! La differenza è il doppio (...) Chianese hanno fatturato il doppio di quello che ha d'avè".*

⁵² L'autorizzazione arriverà con ordinanza n. 48 del 9.8.02. Nello stesso giorno Valente intratterrà con Orrico (progettista di fatto della discarica e nel contempo funzionario della struttura commissariale) la seguente emblematica conversazione:

Dr. Raffaele Piccirillo 2007



Appurato il rilievo della questione Lo Uttaro per la strategia complessiva dell'impresa mafiosa, passiamo ad evidenziare gli elementi che suffragano la sponsorizzazione politica offerta dall'indagato a quella operazione.

Il primo ce lo fornisce l'imprenditore **Sergio Orsi**, nell'interrogatorio reso il 25 giugno 2007 alle ore 12.24:

"Sponte: voglio riferire in ordine alla persona di ORRICO Bruno; questi era un vecchio funzionario della cassa del mezzogiorno che fu nominato tecnico dal Commissariato di Governo o dalla Regione o dal Prefetto e che risultava fondamentale in relazione alle sue competenze. Questi mi fu presentato da VALENTE Giuseppe prima che fosse indetta la gara dal Consorzio CE4 e il VALENTE mi indicò l'utilità di rivolgermi a questi per costituire una Ati che fosse attrezzata formalmente per disporre dei requisiti indicati sul bando di gara. Fu proprio attraverso l'ORRICO che ebbi a conoscere BRIGNOLI Ettore, di Cretaro (BG), cui proposi di partecipare alla costituenda Ati.

ADR: dal contenuto dei colloqui tra me, VALENTE e ORRICO era chiaro che quest'ultimo sapesse degli accordi presi con VALENTE per aggiudicarmi la gara.

Faccio presente che io insieme al VALENTE ci rivolgemmo all'avv. ADINOLFI, anche questi conosciuto dall'ORRICO e mi sembra proprio da questi indicato, al fine di stabilire e predisporre il bando di gara in modo da consentire l'aggiudicazione alla Ati-Flora Ambiente.

Il bando fu quindi tecnicamente redatto grazie all'apporto di questo legale. Il legame con ORRICO Bruno si è sviluppato maggiormente nel tempo a seguire; posso dire che ho avuto modo di prestare gratuitamente della manodopera privata per la realizzazione di un manufatto (un muro) ad una signora sua amica in Valle di Maddaloni e dei lavori di imbiancatura della sua abitazione.

Ci adoperammo inoltre per procurare una BMW allo stesso, grazie a un concessionario di Caserta attraverso un rappresentante di nome IVERNIA Fabio; voglio subito dire che l'intenzione era quella di concedere gratuitamente la BMW qualora l'ORRICO si fosse reso disponibile a nostro favore e se ce lo avesse chiesto; di fatto la vettura non fu poi mai consegnata né pagata; l'ORRICO era



importantissimo per noi per i suoi rapporti col Commissariato di Governo e per la sua competenza tecnica.

Proprio tramite l'ORRICO vi era un progetto che vedeva il promesso inserimento di una nostra società per l'utilizzo di una discarica che doveva essere autorizzata dal Commissariato, situata in località Lo Uttaro. Si tratta di una vicenda che si colloca verso il 2003, in prossimità dell'esaurimento della discarica Saurino 2. Faccio presente che non so dire se si trattasse di un sito già adibito a discarica oppure una cava ancora inutilizzata; so che in località Lo Uttaro vi erano almeno due invasi, uno dei quali già esaurito e l'altro era quello di cui sto parlando.

ORRICO ci promise lo sfruttamento dei nostri mezzi per le attività di smaltimento da realizzarsi in quella discarica, con indifferenza rispetto alla società che sarebbe stata formalmente incaricata di tale attività; poteva trattarsi indifferentemente della Eco4 o di Ambiente e Territorio; posso dire che recentemente in carcere ho avuto modo di incontrare il proprietario di quella cava il quale mi disse che era stato arrestato per l'omicidio del nipote, comproprietario proprio di quella cava.

Proseguendo nel raccontare della vicenda di Lo Uttaro, faccio presente che fu interessato anche VALENTE Giuseppe della cosa ma non so dire se poi la discarica sia stata o meno autorizzata ma comunque non venne da noi utilizzata.

ADR: faccio presente che conoscevo personalmente FACCHI Giulio, anche se meno di quanto conoscessi BELOSI; gli davo del "tu" ed ebbi modo di chiedere - mostrandomi interessato - se fosse possibile autorizzaré la cava di Lo Uttaro e se comunque il sito rientrasse tra i piani del Commissariato. Non mi ricordo se poi FACCHI ebbe a disporre l'autorizzazione della cava in questione, ma certamente fu ORRICO Bruno l'interlocutore principale tra me e il Commissariato rispetto a questa autorizzazione, unitamente al VALENTE Giuseppe.

ADR: faccio presente che per la vicenda afferente la cava di Lo Uttaro io mi rivolsi anche ad alcuni politici onde comprendere se vi potessero essere ragioni contrarie ad investire il mio tempo e le mie energie in questa direzione; parlai quindi col sindaco di Caserta FALCO, gli onorevoli

Dr. Raffaele Piccirillo 299



COSENTINO e LANDOLFI, i quali ci diedero il loro "assenso", dicendo che la zona si poteva prestare.

ADR: rappresento che ebbi personalmente a visionare insieme all'ORRICO il sito di Lo Uttaro, che si presentava come una cava, completamente vuota e con terreno "verGINE"; compresi che doveva operarsi con la "messa in sicurezza" di quel sito, da attuarsi in un modo che ignoro.

ADR: quando parlo di messa in sicurezza, mi esprimo intendendo che la cava doveva essere utilizzata come discarica, previo attrezzamento, per poi essere "messa in sicurezza".

Sergio Orsi dunque ammette l'interesse imprenditoriale per la discarica; riconosce il ruolo (acclarato dall'indagine intercettiva) di ORRICO e Valente; individua l'onorevole Cosentino tra gli sponsors politici dell'operazione.

Di questo sostegno v'è chiara traccia in alcune conversazioni anteriori all'emissione dell'ordinanza che autorizzerà la realizzazione della discarica.

Nella **conversazione n. 2645, del 22 luglio 2002** (registrata sull'utenza n. ~~00000000000000000000000000000000~~, in uso a VALENTE Giuseppe) è **Sergio ORSI** a cominciare al presidente della IMPREGEKO **Giuseppe VALENTE**:

"mi sono incontrato con Nicola (COSENTINO), di cui gli ho chiarito quell'aspettoe issu a itto: "ma quanno mai..." A ittu: "che stai dicennu, ma non può essere..."; ha ditto: comunque, ad ogni buon fine m'o veco io!" ...poi issu a ditto: ""uagliò, però tu me fai sempre mortificà, sai pecché? Ma tu non tieni fiducia in me? Io songo leale, io pe te me faccio accidere...".

Non si può fare a meno di sottolineare il patto di lealtà con l'imprenditore mafioso che lo stesso Cosentino, nel resoconto telefonico di Sergio Orsi, orgogliosamente rivendica.

